

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3728 del 26/07/2021
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, D.L.gs 152/06 e s.m.i - Progetto di Bonifica, ai sensi dell'art. 242Bis del D.L.gs 152/06 e s.m.i. - Procedura "Trame Srl" - Sito "Area Impianto Dismesso", Via Boccioni n. 1, BOLOGNA. Proponente: Trame Srl
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3824 del 23/07/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisei LUGLIO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i - Progetto di Bonifica, ai sensi dell'art. 242Bis del DLgs 152/06 e s.m.i. - procedura "Trame Srl", sito "Area Impianto Dismesso", VIA BOCCIONI N. 1, BOLOGNA.

Proponente: Trame Srl

IL RESPONSABILE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione:

1. Approva (ai sensi dell'art. 242Bis del Dlgs 152/06 e s.m.i.), la realizzazione e l'esercizio delle attività previste nel Progetto di Bonifica presentato (agli atti con PG_2021_83984 del 27-05-2021), in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 24/06/2021 (agli atti con PG 102601/2021);
2. Impartisce le seguenti prescrizioni:
 - Tutte le operazioni di campo inerenti la presente procedura dovranno essere preventivamente comunicate;
 - L'esecuzione di ogni operazione di campionamento dovrà essere concordata preventivamente con ARPAE Servizio Territoriale di Bologna;
 - All'atto della rimozione delle cisterne ancora da rimuovere dovranno essere eseguiti campionamenti in contraddittorio del fondo scavo e delle pareti;
 - Il Piano di collaudo è approvato in base alle ubicazioni ed alle profondità indicate nella TAV. 4, fatte salve modifiche e integrazioni allo stesso da accertarsi in sede di sopralluogo di collaudo e in considerazione delle risultanze delle indagini di cui al p.to precedente;
3. Approva la durata per il completamento dell'intervento così come prevista nel progetto presentato, fermo restando il limite di 18 mesi per il completamento degli interventi, come stabilito nell'art. 242Bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;;
4. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti;
5. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
6. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente Trame Srl, ai soggetti interessati e agli Enti componenti la Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

La documentazione riguarda il progetto di bonifica dei terreni ai sensi dell'Art. 242-bis del D.Lgs 152/06 dell'area occupata dall'impianto dismesso della Trame srl ubicato nel Comune di Bologna (BO), in via Boccioni n. 1.

Il Documento oggetto di valutazione fa seguito alla relazione ambientale trasmessa nel Marzo 2021 alla quale fa riferimento per i dettagli. nella citata relazione vengono illustrati i risultati dell'indagine eseguita come da piano di caratterizzazione e descritte le ubicazioni e le tipologie delle attività produttive ivi svolte.

Considerando la futura destinazione d'uso dell'area (da destinarsi ad uso residenziale) e tenuto conto che i risultati della Caratterizzazione ambientale effettuata hanno evidenziato alcuni superamenti dei limiti previsti, il procedente ha deciso di attivare la procedura semplificata per le operazioni di bonifica ai sensi dell'Art. 242-bis del D.Lgs 152/06, con lo scopo di rimuovere le contaminazioni rilevate per raggiungere le CSC di riferimento, nonché i materiali non idonei al ripristino ambientale.

L'attività produttiva precedentemente in essere afferiva al trattamento dei metalli.

Schematicamente possiamo ricostruire la seguente successione stratigrafica:

al tetto, al di sotto della soletta di pavimentazione e del sottofondo, dello spessore variabile mediamente da 0,30 m a 0,50 m, sono inizialmente presenti dei terreni di riporto scarsamente omogenei di colore da nocciola a nocciola nerastro, di natura limo argillosa e/o limo sabbiosa di umidità da medio scarsa a media, con abbondanti frammenti di laterizi e localmente ghiaia.

Lo spessore dei suddetti terreni risulta massimo nella fascia meridionale dove si evidenzia sino ad una profondità di circa 8,90 m dal piano di calpestio del piano terreno dei capannoni, mentre nella fascia Nord/Ovest e Nord/Est si esauriscono rispettivamente a 5,00 m ed a 2,00 m circa.

Nella fascia Nord/Est, dove lo spessore dei riporti è minore, gli stessi sono sopportati da una lente di ghiaia in abbondante matrice limo sabbiosa di colore nocciola, passante da circa 4,00 m, e sino a circa 6,50 m, a limi argillosi e/o limi sabbiosi di colore nocciola di umidità medio scarsa.

I suddetti terreni sono sopportati da ghiaie in matrice sabbiosa di colore nocciola, di umidità medio scarsa.

Precedenti indagine eseguite nell'area in esame hanno evidenziato come le ghiaie sono presenti sino ad una profondità di circa 60,00 m dal p.c. attuale.

Al termine dell'indagine, sino alla profondità raggiunta, all'interno dei suddetti terreni non è stata rilevata la presenza di falde freatiche di superficie e/o circolazioni idriche localizzate; indagini limitrofe hanno evidenziato la presenza di una prima falda freatica a partire da una profondità di oltre 20,00 m.

L'indagine geognostica eseguita è consistita n. 6 sondaggi a secco posizionate, compatibilmente alla accessibilità dei luoghi, in corrispondenza e/o prossimità di punti di lavorazione e/o deposito possibili fonti di inquinamento, che si sono aggiunti ai tre sondaggi a carotaggio continuo eseguiti in fase preliminare nell'anno 2015.

In particolare una perforazione (C2/21) è stata eseguita in corrispondenza della zona dove in passato era posizionato un contenitore con all'interno gasolio e l'impianto di brunitura, due (C3/21 e C4/21) in corrispondenza delle vasche di zincatura (previa la rimozione parziale delle stesse), uno (C6/21) in prossimità delle vecchie vasche con cromo esavalente e del vecchio sedimentatore, una (C5/21) in prossimità della cisterna interrata a gasolio ad uso riscaldamento ubicata nell'area cortiliva posta ad Est del complesso industriale ed infine l'ultima in corrispondenza della rampa posta a meridione (C1/21), in prossimità dell'impianto di zincatura rotativa posto al piano rialzato.

In corrispondenza di tutti i sondaggi sono stati prelevati tre campioni, il primo ad disotto della pavimentazione (anche in corrispondenza dei materiali riporto di sottofondo), uno da 3,00÷4,00 m, ed uno intermedio, ad esclusione della perforazione C5/21 (posta in prossimità della cisterna) dove il terreno è stato campionato da 4,00 m a 4,70 m, ed in corrispondenza del C4/21 dove, oltre al campione superficiale, è stato prelevato un solo campione tra 1,50 m e 4,00 m.

Sono inoltre stati utilizzati i risultati di tre sondaggi a carotaggio, e delle analisi di laboratorio eseguite su una serie di campioni di terreno, eseguiti nell'anno 2015, uno (3/15) posto in prossimità della cabina elettrica e dell'impianto di depurazione reflui produttivi, uno (1/15) all'interno del capannone tra le vasche di zincatura e della zona dove in passato era posizionato il contenitore con all'interno gasolio, e l'ultimo (2/15) nell'area cortiliva

a parcheggio posta a Nord/Ovest del fabbricato, in prossimità delle vecchie vasche di zincatura.

Prendendo come riferimento la Colonna A della Tabella 1 (All. 5 del D.L. 152 del 03/04/06), inerente i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, il superamento delle CSC riguarda alcuni metalli pesanti (Zinco e Cadmio) e alcuni Idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

In dettaglio il superamento di Zinco si evidenzia in corrispondenza del campione prelevato alla profondità di 0,40÷1,00 m nel sondaggio C2/21 (447 mg/kg), del campione prelevato a 1,50÷2,50 m nel sondaggio C3/21 (277 mg/kg), nel campione prelevato a 0,20÷1,20 m nel sondaggio C4/21 (192 mg/kg) e nel campione prelevato alla profondità di 0,20÷1,20 m nel sondaggio C6/21 (435 mg/kg).

Per quanto riguarda il Cadmio il superamento si evidenzia solo in corrispondenza del campione prelevato alla profondità di 0,20÷1,20 m del sondaggio C6/21 dove è stato misurato un valore di 5,1 mg/kg.

Per quanto riguarda gli IPA i superamenti si evidenziano principalmente in corrispondenza del campione prelevato alla profondità di 0,40÷1,00 m nel sondaggio C2/21, e in corrispondenza dei campioni prelevati in contraddittorio con ARPAE in corrispondenza del sondaggio C4/21 alla profondità di 1,50÷4,00 m e del sondaggio C5/21 alla profondità di 4,00÷4,70 m;

Ad esclusione di questi ultimi casi, il documento ipotizza che il superamento delle CSC interessa solamente i terreni più superficiali, rappresentati in prevalenza da riporti di sottofondo, sino ad una profondità di circa 1,00÷1,20 m, e solo raramente i sottostanti terreni limo argillosi sino ad una profondità massima di 2,50 m.

INTERVENTO DI BONIFICA

Il complesso produttivo è costituito da due corpi di fabbrica collegati da una tettoia; il corpo di fabbrica A, posto a Nord, presenta uno sviluppo verticale dato da un solo piano fuori terra, mentre il corpo di fabbrica B presenta uno sviluppo verticale dato da un piano interrato, raggiungibile mediante la rampa posta a meridione e da un sottostante vano raggiungibile mediante una stretta botola, con il piano di calpestio di quest'ultimo posto ad una profondità di circa 5,25 m dal p.c., un piano rialzato e, per una porzione ridotta, un piano primo.

Nell'area in esame è in corso la richiesta di permesso di costruire, nel quale si prevede la realizzazione di un fabbricato con interrato, con sbancamenti previsti dell'ordine di circa 4,50 m che andrà a sovrapporsi in parte ai fabbricati esistenti.

Il fabbricato occupa una superficie di circa 650 mq, che comporta un volume di scavo pari a circa 2.925 mc, al quale vanno aggiunti circa 180 mc per la realizzazione della rampa di accesso all'interrato, per un totale di circa 3.105 mc.

Attualmente i vani interrati del fabbricato B occupano una superficie di circa 555 mq, che comporta un volume teorico da riempire pari a circa 2.915 mc, ai quali vanno aggiunti circa 360 mc per il riempimento della rampa di accesso all'interrato e dell'adiacente deposito, per un totale di circa 3.275 mc.

Solo una parte del terreno da scavo potrà essere riutilizzato per il parziale tombamento dell'interrato presente in corrispondenza del fabbricato B, in quanto il superamento delle CSC in alcune porzioni indagate determina la necessità di considerare parte dello stesso come rifiuto.

I terreni contaminati si concentrano nella porzione Nord del complesso industriale, ed in particolare per uno spessore di circa 1,20 m in corrispondenza dei sondaggi 2/21, 3/21, 4/21 e 6,21 per una superficie di circa 260 mq, per un volume di circa 310 mc, dei quali solo in minima parte (circa 60 mc) in corrispondenza dell'area interessata dallo scavo per la realizzazione del nuovo fabbricato.

Lo scavo per la rimozioni di terreni in corrispondenza del sondaggio n. 3/21 dovrà approfondirsi sino a circa 2,50 m, ed in corrispondenza del sondaggio 4/21 sino a circa 4,00 m, per un volume di terreno complessivo valutabile nell'ordine di circa 125 mc; in corrispondenza della cisterna, ipotizzando uno spessore di terreno da asportare pari a circa 1,00 m (da 4,00 m a 5,00 m), si ottiene un volume di circa 15 mc.

Il volume complessivo di terreno da trattare come rifiuto risulta essere pertanto dell'ordine di 400 mc. Nelle zone dove è stata riscontrata la contaminazione, lo scavo dovrà approfondirsi di almeno 0,50 m prima di procedere a un campionamento di verifica, mentre per le zone non interessate da contaminazione o non indagate per la presenza dei fabbricati, una volta proceduto con la demolizione e raggiunta la profondità di scavo dell'interrato, si dovranno eseguire campionamenti ed analisi atte a classificare i terreni come terre e rocce da scavo da poter utilizzare in loco.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con determina DDG n.113/2018, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE-S.A.C. di Bologna.

**La Responsabile dell'Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana
Dr.ssa Patrizia Vitali**

firmato digitalmente ai sensi del codice di amministrazione digitale

5 documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis - c. 4 bis - del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.